

## PRESENTAZIONE DEL SIGNORE



Anno A      2 febbraio 2020  
Malachia 3, 1-4      Ebrei 2, 14-18      Luca 2, 22-40

### Domanda di perdono

La legge di Mosè prescriveva che 40 giorni dopo la nascita del primo figlio, i genitori si recassero al Tempio di Gerusalemme, **per offrire il loro primogenito** al Signore e per la **purificazione rituale** della madre.

Anche i genitori di Gesù si assoggettarono a questa prescrizione. In ricordo di questo fatto, in Oriente, sorse ben presto una festa chiamata **“L’incontro”**, che si estese poi all’Occidente e si arricchì di una **processione penitenziale** e poi di una **benedizione delle candele** (per questo chiamata popolarmente “candelora”), con la quale si voleva esprimere *la fede in Cristo, quale “Luce delle genti”*. Si portavano poi le candele benedette a casa e il popolo introdusse la bella abitudine di rischiarare con esse, l’agonia di coloro che tra un anno all’altro, passavano da questo mondo al Padre. Purifichiamoci ora alla luce di questo primo incontro che celebriamo oggi.

### Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio di misericordia, concedi anche a noi, che ricordiamo la dolce e amabile figura del vecchio Simeone, che il nostro tramonto coincida con l’alba della visione della nostra salvezza e la nostra anima giunga a Te nella pace del tuo grande amore.

La legge di Mosè prescriveva che 40 giorni dopo il parto di un bambino (80 nel caso di una bambina) le madri ebree di presentassero al Tempio:

- **per essere purificate** dalla impurità legale da esse contratta;
- **e per riscattare** i primogeniti, che appartenevano a Dio per divina consacrazione.

Non che gli ebrei ritenessero che una madre “peccasse” dando alla luce un figlio, ma evidentemente una visione pessimista della sessualità, aveva influito nel far vedere nel parto una *impurità legale*, che per 40 giorni impediva alla neo-puerpera di toccare un qualsiasi oggetto sacro o di entrare in un luogo di culto.

Maria giunse da Betlemme con Giuseppe a Gerusalemme. Secondo la consuetudine, Maria salì da sola la scalinata del tempio e offrì all'incaricato Levita, 2 colombi, che erano l'offerta dei poveri: costavano una dramma e mezzo, pari ad una giornata e mezzo di lavoro di un operaio.

Ricevette l'aspersione e la benedizione.

Poi ridiscese la scalinata, dove l'aspettava Giuseppe col Bambino, per compiere insieme la seconda cerimonia, più importante, perché aveva suo Figlio come protagonista.

Nel libro biblico dell'Esodo, il Signore aveva detto a Mosè (13, 1-2. 13-15) che ogni figlio primogenito doveva appartenere al Signore, come perpetuo ricordo della liberazione del popolo, dalla schiavitù dell'Egitto, operata dal Signore con grandi prodigi.

Il primogenito doveva essere **riscattato**. E Giuseppe versò i 5 sicli d'argento, che era il prezzo del riscatto e che rappresentavano 20 giorni di lavoro per Giuseppe.



E qui, avvenne la scena narrata dall'evangelista Luca. Un anziano, di nome Simeone, si avvicinò a Maria, come se l'avesse conosciuta, le prese il bambino e tenendolo tra le braccia, proruppe in un canto di giubilo, **riconoscendo in Lui il Salvatore del mondo**

Ci troviamo di fronte ad una narrazione colma di un densissimo contenuto spirituale, sul quale non posso fermarmi, data la mancanza di tempo. Provo soltanto a offrirvi una sintesi dei temi più belli, sui quali, chi lo desidera, potrà riflettere con più calma:

- un anziano che vive nell'attesa del futuro, non nel rimpianto del passato;
- un futuro che non sarà solo del suo popolo, ma di tutti i popoli della terra;
- come se una illuminazione si fosse accesa nella mente dell'anziano Simeone;
- queste illuminazioni si accendono spesso in chi le cerca con insistenza e amore;
- Simeone le aveva cercate pregando nel tempio, giorno dopo giorno;
- una illuminazione che esplose in gioia;
- una gioia che non tiene dentro di sé ma si converte in profezia per i genitori e il mondo; **e rivolgendosi ad essi, dice:**
- vostro figlio non è venuto a salvare solo il popolo di Israele, ma tutti gli uomini;
- ma questa salvezza offerta a tutti, gli costerà dolori, tanti dolori, da farlo **assomigliare** al *“Servo sofferente”* profetizzato da Isaia, e che Maria e Giuseppe conoscevano bene;
- ciononostante sarà **Salvatore** solo per chi accetterà la Sua salvezza; di conseguenza, per alcuni sarà risurrezione, per altri rovina, per alcuni sarà gioia, per altri tragedia e condanna;
- per cui dividerà in due **la storia e le coscienze**, metterà a nudo i pensieri degli uomini;
- tu stessa, Madre, ne sarai coinvolta, perché avendo accettata la maternità divina, dovrai accettare le conseguenze e partecipare cioè alla realtà della Sua vita, missione e passione, che **come una spada** trafiggeranno il tuo cuore.



L'anziano Simeone e la sopraggiunta profetessa Anna, erano credenti che tenevano gli occhi della **fede** aperti verso il futuro di **speranza**, in una attesa fatta di preghiere, di digiuni, di **carità-amore**, *le 3 virtù teologali*.

Hanno atteso anni della loro vita e secoli della loro storia, nell'aspettativa del Messia:

- Profeti... annunci... lampi di speranza nei sabati delle loro sinagoghe... avvenimenti miracolosi... raccontati dalla loro Bibbia...

- Ma anche delusioni, guerre, sconfitte, corruzioni, tradimenti, esilio, prepotenti che trionfavano, generazioni che erano passate senza che nulla accadesse di ciò che era stato promesso...

Molti nel frattempo, avevano perso fede, speranza, amore, preghiera...

Non era facile, **come oggi del resto**, mantenere questa fede e questa speranza... che era promessa, ma che non giungeva mai.



Era necessaria una continua preghiera e una continua frequenza al Tempio... ed è quello che facevano Simeone e Anna, fiduciosi in ciò che il Signore aveva promesso e giurato al popolo di Israele: *“non si allontanavano mai dal tempio, dice il Vangelo, servendo Dio, notte e giorno con digiuni e preghiere.*

E qui, prendendo lo spunto da questa attesa di due anziani, vorrei accennare ad un ultimo, anche se breve e un po' difficile pensiero:

Il Signore ci ha assicurato che quando preghiamo ci ascolta sempre; e non solo ci ascolta ma ci esaudisce sempre: **notate questi “sempre”**.

Ecco le Sue parole, che troviamo nel Vangelo: *Prima che m'invochino, io risponderò!*

Ancora: *Mentre ancora stanno pregando, io già li avrò ascoltati* Ancora: *Chiedete e otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto...*

Ma noi, in realtà, non ci crediamo, delusi forse dal fatto che non sappiamo **dove, come, quando saremo ascoltati**,... dove cioè ci ascolterà, come ci ascolterà, quando ci ascolterà,... ma delusi anche perché ingannati dal fattore **tempo**.

Il tempo di Dio e il tempo nostro non si misurano in termini equivalenti.

**Davanti al Signore, un giorno è come 1000 anni**, ci ricorda simbolicamente la Scrittura.

Siamo cioè su due registri diversi: noi gridiamo, invochiamo, giorno e notte, nello spazio e nel tempo e **Lui ci risponde all'istante**, ma quell'istante è l'**eternità**... sulla quale non sappiamo nulla né possiamo balbettare nulla...

Se il Buon Dio ci chiede di pregare senza stancarci, non è perché dobbiamo ottenere le cose che **abbiamo già ottenuto**, ma perché **quel mistero di silenzio che chiamiamo Dio**, non vuole darci altra risposta che la **forza per continuare a credere, a sperare, ad alimentare la fiamma del nostro amore e quindi a continuare a pregare...e forse anche perché ci accorgiamo finalmente che la preghiera a Lui è il **regalo più bello che Egli può farci, in quanto sarà la misura immisurabile della nostra felicità nei cieli.****



### Preghiera dei fedeli

**(inizio)** Nelle comuni “Presentazioni” ebraiche erano gli uomini che presentavano i primogeniti a Dio, in quella di Maria e Giuseppe è stato Dio che ha presentato Suo Figlio agli uomini, per bocca del vecchio Simeone e della profetessa Anna: **come salvezza per tutta l’umanità.** Che questa Presentazione sia davvero salvezza anche per noi e per me.

**(preghiere personali)**

**(fine)** Signore Gesù, che il nostro incontro con Te, sia davvero per noi una festa di Fede e di Luce, che illumini tutta la nostra esistenza.

### Preghiera sulle offerte

Ti rendiamo grazie, Dio nostro Padre, per tuo figlio Gesù Cristo. Egli fa di noi delle creature nuove che camminano incessantemente verso di Te, fino al giorno in cui Ti saremo **presentati**, illuminati dalla tua gloria.

### Preghiera dopo la comunione

Padre, il tuo bimbo Gesù è fonte inesauribile di vita e di novità per tutti. Che il vecchio Simeone, che Lo porta in braccio, sia simbolo per l’intera umanità ad accogliere Colui che è **la giovinezza dell’universo.** Dona, soprattutto ai giovani, la volontà di essere responsabili del rinnovamento del mondo portato da Cristo e di comunicare ai più anziani l’ottimismo cristiano e la gioia della speranza.

© CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)



*Immagini tratte dalla rete internet  
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ  
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*